



La Ferrari Formula Uno F2012. La presentazione è avvenuta on line per via della neve

# BRUTTA MA VELOCE ECCO LA F2012

**La nuova Ferrari** svelata via web. Soluzioni "riciclate" e aerodinamica tutta nuova. Montezemolo: «Il Drake nacque sotto la neve, porterà bene»

**LODOVICO BASALÙ**

lodovico.basalu@alice.it

**C**hi lo sa se da qualche galassia sparsa nell'Universo è stato proprio Enzo Ferrari ad auspicare la presentazione via web della nuova arma del Cavallino, che si chiama F2012, riprendendo dunque la cronologia delle varie serie, interrotta lo scorso anno con la F150 in omaggio all'anniversario della nascita dell'Italia. La nuo-

va monoposto - al pari di Montezemolo, Domenicali, i piloti Alonso e Massa - non è infatti dovuta passare tra le forche caudine di una stampa assettata di notizie sul futuro della Nazionale Rossa, reduce da una stagione disastrosa e con un titolo mondiale che manca dal 2007. Ci ha pensato la neve a risolvere tutto, comprese quelle scomode domande alle quali il Grande Vecchio sapeva peraltro brillantemente replicare.

Venti minuti sul sito predisposto dalla Ferrari sono però bastati per evitare imbarazzi e per osservare

una monoposto perlomeno sconcertante, con il muso a "scalino". O a "trattore", come qualcuno l'ha già definito. Qualcosa di simile, per la verità, l'aveva già fatta vedere la Force India, ma è nel complesso che questa nuova F2012 ha raccolto varie soluzioni, viste anche in passato. Come le sospensioni, denominate "pull road", che per la loro conformazione permettono l'utilizzo di deviatori di flusso massicci sotto al musetto e che furono adottati sulla Minardi di una decina di anni fa. L'idea è stata dunque replicata e attualizza-

ta, con lo scopo di ricercare quella stabilità che più volte è mancata durante la stagione scorsa, costringendo Alonso a compiere miracoli e relegando un appassito Massa al ruolo di comprimario.

#### IL LAVORO IN GALLERIA

Bella? Brutta? Certamente la F2012 lascia perplessi per il suo aspetto complessivo, «ma l'importante è che le mie automobili siano veloci, più che belle», diceva patron Enzo. Per il resto le fiancate strette e gli scarichi che soffiano nella zona posteriore dell'ala (da quest'anno i regolamenti vietano la soluzione in auge nel 2011 che vedeva i tubi di scarico rivolti sullo scivolo) delineano una monoposto che è il frutto di centinaia di ore di studio alla galleria del vento. Con un frullato di idee scaturite da alcuni tecnici strappati a Red Bull e McLaren, anche se l'aerodinamica rimane affidata al greco Nick Tombazis e la direzione tecnica a Pat Fry (anche lui per anni alla McLaren), chiamato mesi fa al posto di Aldo Costa, a sua volta passato alla Mercedes. «Speriamo che la F2012 sia competitiva - le parole di Stefano Domenicali, capo del reparto corse - Ho l'orgoglio di far parte di una realtà unica. Dietro la F2012 ci sono scelte difficili, ma è il nostro modo di guardare avanti, un segnale di discontinuità. Ma sono solo 12 i giorni di test complessivi in feb-